



Johann Wolfgang Goethe
Poesie

Canto nella notte del viandante

a cura di Giorgio Orelli,
Milano, Arnoldo Mondadori, 1974

Questi versi furono scritti da Goethe nel 1780 sulla parete di un villino montano di caccia, a Ilmenau nei pressi di Weimar, con il titolo *Similitudine (Ein Gleiches)*. La lirica fu messa in musica come *Lied* (canto) dai compositori Franz Schubert, nel 1823, e Robert Schumann, nel 1850.

Su tutte le vette
è quiete;
in tutte le cime degli alberi
senti un alito
fioco;
5 gli uccelli son muti nel bosco.
Aspetta, fra poco
riposi anche tu.

4-5. alito fioco: debole respiro.

6. son muti: dormono.

8. tu: il viandante.

ANALISI E COMMENTO

Una pausa contemplativa

Goethe canta con delicata sensibilità la contemplazione del notturno, momento di pace in cui la natura, immersa nel silenzio, comunica all'animo del viandante un sentimento di fratellanza. Gli elementi naturali rivelano la loro armonia nella tranquillità della notte e nei silenzi sospesi dell'infinito (*Su tutte le vette... in tutte le cime...*, vv. 1-3), sentito come essenza profonda della realtà. I versi si affidano all'evocazione e alle immagini: il desiderio di pace allude alla quiete dopo le fatiche del giorno e anche al rasserenarsi delle passioni dopo gli affanni della vita, metafora di un riposo simile a quello dell'eternità (*Aspetta, fra poco / riposi anche tu*, vv. 7-8).

Echi letterari e musicalità

Nella contemplazione del notturno sembra rivivere la sensibilità del poeta greco Alcmene (VII secolo a.C.), anche se nella sua poesia prevale una visione dell'universo come fonte di quiete e riposo («Dormono le cime dei monti e gli abissi / e le colline e le valli / e tutte le stirpi degli animali / che la nera terra nutre, / e gli animali feroci che abitano sui monti e le api / e i pesci nella profondità del mare di colore azzurro scuro; / e gli uccelli dalle ampie ali», frammento 58 D). In Goethe la natura è lo specchio attraverso cui si riflette lo stato d'animo del poeta, come anche nei versi malinconici di Ossian, che per Werther, protagonista dell'omonimo romanzo goethiano, è il più grande poeta di tutti i tempi (→ *Canto al sole*, T32). Assonanze e consonanze creano effetti di musicalità anche nella traduzione e potenziano il significato della poesia. I versi, di varia misura, con accenti tonici distanziati e le pause sintattiche della punteggiatura hanno un ritmo lento e pacato. L'*enjambement* → *fra poco / riposi anche tu* dà rilievo all'immagine dell'uomo accolto nella quiete universale del cosmo.

LAVORIAMO SUL TESTO

PARLARE

- 1. La struttura.** Individua e sintetizza le due parti in cui è suddivisa la lirica.
- 2. La metafora del viandante.** Che cosa simboleggia il viaggio e perché il viandante è stanco?
- 3. Classicismo e Preromanticismo.** Individua i motivi che ti sembra si possano ricondurre al classicismo e al Preromanticismo. Secondo te, quali prevalgono? Rispondi con un intervento di **5 minuti circa**.
- 4. Le assonanze e le consonanze.** Ricerca le assonanze → e le consonanze → con cui il traduttore crea effetti fonici che producono un'atmosfera di pace profonda.
- 5. Goethe e Macpherson.** Rileggi gli ultimi versi del *Canto al sole* (T32, vv. 42-44) e cogli analogie e differenze con la lirica di Goethe.